



LEGAMBIENTE

circolo Il Gallo Verde
di Greve in Chianti
c/o Biblioteca Comunale
Viale Vanghetti 5
Casella Postale n 27
50022 Greve in Chianti (FI)
cod. fisc. 94141990484

AL SINDACO
DEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

E p. c. AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI GREVE IN CHIANTI

AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
DEL COMUNE
DI GREVE IN CHIANTI

AL SEGRETARIO GENERALE
DEL COMUNE
DI GREVE IN CHIANTI

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI
PROT. N° 11778
ARRIVO 20 MAG. 2008
ORIGINALE Sig. Sindaco
COPIA Sig. Segretario

COPIA Assessorato Urban.
COPIA Assessorato Terr. e Ambiente
COPIA Assessorato Cultura e Sport
COPIA Assessorato Lavori Pubblici

Oggetto: istanza relativa alle Osservazioni al Piano di Recupero del complesso edilizio di Vitigliano.

Nel corso della riunione del Consiglio Comunale di Greve in Chianti del 7 Maggio 2008, il nostro circolo è venuto a conoscenza, per dichiarazione del Segretario Generale, di "vizi formali" relativi alla procedura seguita da codesto Comune per le osservazioni in oggetto, da noi regolarmente presentate il 12 Ottobre 2007, protocollo n. 23568, che alleghiamo in copia alla presente.

Pertanto, avanziamo

formale istanza

perché le osservazioni da noi presentate vengano esaminate e controdedotte in tutte le sedi previste dalla normativa vigente, secondo l'iter formale e sostanziale di legge, in modo tale che siano affrontati nel merito i punti sostanziali posti dalle medesime nostre osservazioni.

Il nostro circolo esprime altresì rammarico per l'imbarazzante vicenda che ci ha visti coinvolti, nostro malgrado. Prende atto della circostanza per la quale il Comune di Greve in Chianti ad oggi non ha informato in modo formale, né informale lo scrivente circolo dell'accaduto.

La presente istanza è volta a sanare in modo risolutivo la situazione, altrimenti ci vedremo costretti ad invocare il rispetto della Legge Regionale 1/2005 nelle competenti sedi giudiziarie, secondo la vigente normativa e secondo le indicazioni dell'Ufficio Legale della nostra Associazione.

In attesa di formale riscontro, che ci auguriamo esauriente e risolutivo, porgiamo distinti saluti.

Greve in Chianti, 20 Maggio 2008

CIRCOLO LEGAMBIENTE
IL GALLO VERDE
IL PRESIDENTE
Viola Viligiardi



COMUNE DI GREVE IN CHIANTI	
PROT. N° 23568	
ARRIVO	12 OTT. 2007
ORIGINALE	SINDACO
COPIA	

Al Sindaco del Comune di Greve in Chianti
Piazza Matteotti - Greve in Chianti

Greve in Chianti 12 ottobre 2007

Oggetto: osservazioni al Piano di Recupero del complesso edilizio di Vitigliano

A seguito dell'adozione del Piano di Recupero del complesso edilizio di Vitigliano, effettuata con Delibera del Consiglio Comunale n. 94 del 25/7/2007, la sottoscritta Viola Viligiardi residente in Greve in Chianti, in qualità di Presidente del Circolo "Gallo Verde" di Legambiente, osserva quanto segue.

1. Tipologia dell'intervento edilizio

Il complesso cinquecentesco di Vitigliano è classificato dal vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Greve tra gli *immobili e complessi edilizi di alto valore storico - artistico per i quali è necessario garantire, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali esistenti, la conservazione dell'impianto architettonico assicurandone la funzionalità ed un uso adeguato e compatibile con le loro intrinseche caratteristiche.*

Il frazionamento in medio-piccole unità abitative proposto dal piano è invece ottenuto attraverso opere edilizie fortemente impattanti, che modificano gli elementi tipologici e strutturali esistenti con un'inevitabile alterazione dell'impianto architettonico, soprattutto nell'edificio principale (Villa), dove vengono fortemente modificati gli elementi strutturali (scale, solai e murature portanti), fino a giungere al quasi completo svuotamento dell'immobile.

Tali interventi si configurano come una pesante ristrutturazione edilizia non consentita dalle norme di attuazione del vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Greve, il quale limita l'intervento al solo "Restauro Architettonico", definito come segue:

Interventi di restauro architettonico: *quelli rivolti alla conservazione degli organismi edilizi di alto valore storico artistico, per i quali è consentito, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali esistenti, assicurarne la funzionalità ed un uso adeguato e compatibile con le loro intrinseche caratteristiche.*

Il restauro architettonico comprende:

- la conservazione dell'impianto architettonico e/o distributivo originario;
- la ricostruzione filologica di parti dell'edificio crollato o demolito, comunque solo in presenza di documentazione che garantisca, con certezza, la consistenza e le caratteristiche della parte da ricostruire;
- la conservazione e ripristino degli spazi liberi (cortili, corti, piazzali, larghi, chiostri, orti, giardini)
- il consolidamento, con sostituzione delle parti non recuperabili, degli elementi strutturali senza modificarne la posizione, la quota ed i materiali;
- l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.
- l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dall'esigenza dell'uso.

2. Impatto paesaggistico

Le opere esterne, atte a garantire la disponibilità di parcheggi privati pertinenziali, consistenti nella realizzazione di terrapieni, sbancamenti e recinzioni, con la parcellizzazione della proprietà alterano

in modo sostanziale l'unitarietà del complesso snaturando ulteriormente e irrimediabilmente i suoi caratteri originari.

3. Impatto sui servizi pubblici e sulle risorse naturali

Il progetto di frazionamento in 33 unità residenziali (ampliabile a 35) del complesso cinquecentesco di Vitigliano provoca un aumento eccessivo del carico urbanistico con il conseguente forte impatto sui già critici servizi pubblici del Comune (in particolare servizi scolastici, approvvigionamento idrico e sistema dei trasporti).

Dalla tabella degli standard allegata al Piano Strutturale si evince l'insufficienza della dotazione scolastica in tutto il Comune. L'insediamento di 33 nuove famiglie comporterà un ulteriore aggravio di tale situazione.

Ancora più grave appare la situazione idrica. L'ipotesi di allacciamento all'acquedotto pubblico sembra incompatibile con l'attuale carenza idrica nella zona di Panzano, mentre la realizzazione di un pozzo non può garantire, allo stato di progetto, il fabbisogno di 33 famiglie.

Conclusioni

Il progetto presentato non sembra rispettare le norme del Regolamento Urbanistico atte a tutelare un insediamento storico – artistico di pregio e appare in totale contraddizione con gli indizi del restauro architettonico e paesaggistico, ormai acquisiti nel nostro Paese da diversi decenni.

Pertanto si ritiene che la destinazione proposta e la frammentazione in un numero eccessivo di unità immobiliari siano da rigettare in quanto incompatibili con le caratteristiche peculiari del complesso in oggetto.

